

Visto precoci Gli alunni di una elementare di Milano si sono cimentati coi mestieri più vari

Capire cosa fare da grandi per noi è già un lavoro...

«Librai, pasticceri, dentisti: i ragazzini della nostra scuola per un pomeriggio si sono calati nei panni di diversi professionisti per studiare da vicino la vita reale divertendosi come fosse un gioco», dice Gaia Pozzoli, coordinatrice del progetto che ha portato circa ottanta studenti, fra i sette e gli undici anni di età, a rimboccarsi le maniche in negozi, studi e botteghe per provare a trovare la propria vocazione



L'IDEATRICE

A sinistra, Gaia Pozzoli, organizzatrice dell'iniziativa «Assistente per un giorno», voluta dall'associazione dei genitori della Scuola Primaria Stoppani, che ha visto circa 80 bambini della stessa scuola trasformarsi, per un pomeriggio, in gelatai, dentisti, poliziotti, librai. Sotto, il piccolo Matteo con la pettorina gialla al lavoro nella libreria Equilibri insieme con le proprietarie Fabiana Scarpa e Marina Mengucci.

di Edoardo Montoli
Milano, giugno.

Alice, 9 anni, ha già imparato un segreto: come farsi obbedire da un cane. «La cosa più divertente che ho scoperto», rivela orgogliosa, «è stato come fanno gli addestratori una volta che il cane ha indovinato». Alice, pettorina gialla a mo' di divisa, per un giorno è infatti diventata assistente addestratore di unità cinofile. Poteva essere *chef*, poliziotto, pasticciere, farmacista. Altrove c'era chi imparava a sfornare sfilatini. Chi, invece, in una sala da dentista, passava i ferri per curare un paziente vero. Qualcun altro, in un negozio di acconciature, lavava i capelli con acqua e *shampoo*. Il tutto nello stupore di passanti, clienti. E per la gioia di papà e mamma che, per una volta, non

hanno dovuto domandare ai propri figli: «Cosa vuoi fare da grande?».

Ottanta bambini, tra la prima e la quinta elementare, lo hanno provato sulla propria pelle, andando al lavoro subito dopo la fine delle lezioni pomeridiane. L'iniziativa è stata presa dall'associazione Scuola Stoppani, duecento genitori di grande estro degli alunni di grande omonima scuola milanese, nella zona di Porta Venezia. «Da tre anni cerchiamo sempre nuove idee che consentano da una parte di offrire ai bambini importanti esperienze, dall'altra di attirare *sponsor* in grado di aiutarci per organizzare i sabati aperti a scuola o a trovare *tutor* di madre lingua per gli alunni». Sono le parole della coordinatrice del gruppo *Nuovi Progetti e Iniziative Speciali*



LIBRAIO



ASSISTENTI PER UN GIORNO

A sinistra, la piccola Lavinia mostra orgogliosa un vassoio di bignè alla crema preparati con l'aiuto del proprietario della pasticceria San Gregorio di Milano. Sotto, Lavinia assiste la pasticciera del locale. Più in basso, un'altra immagine della bambina al lavoro nel laboratorio.

PASTICCERE



"PER L'IMPEGNO ABBIAMO ANCHE RICEVUTO UNA PAGHETTA"



DENTISTA

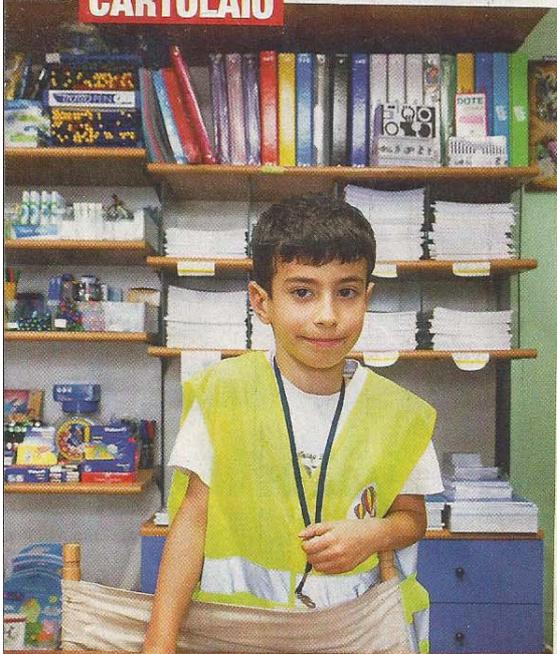
INCARICHI DELICATI

Sopra, la bambina Carol della II C insieme all'équipe dello studio odontoiatrico Zerbino Sguizzo. A destra, Carol passa al dentista i ferri per curare un paziente vero. Tutti i bambini hanno ricevuto per l'attività svolta una paghetta, che è stata versata su un libretto di risparmio speciale pensato apposta per loro.





CARTOLAIO



"HO CAPITO CERTI SEGRETI DEL COMMERCIO"

DIETRO IL BANCONE

Sopra, Tommaso dietro il bancone di un cartolaio, tra penne e quaderni. In alto, Tommaso con Luca, il cartolaio che per un pomeriggio ha avuto come assistente il ragazzino al quale ha rivelato molti trucchi del mestiere: «Mi ha spiegato che si saluta il cliente quando entra e si chiede di che cosa ha bisogno. Ho anche imparato a fare gli scontrini».

dell'associazione, Gaia Pozzoli. L'anno scorso, grazie a Tetra Pak, Comieco e Centrale del Latte Milano, avevano organizzato le Eco-limpiadi, una gara di raccolta di contenitori alimentari da riciclare. «Quest'anno, grazie alla Banca Popolare di Lodi, abbiamo trovato la "paghetta" per i nostri piccoli lavoratori, nel caso in cui venga loro aperto un piccolo conto di risparmio».

Già. Perché, per lavorare, nel progetto «Assistente per un giorno», si lavora davvero. «Ognuno impara anche i vocaboli tecnici di un mestiere», prosegue Gaia. «Per chi ha fatto il gelataio, ad esempio, la vaschetta, il cono, il semifreddo. E ancora la temperatura cui si porta, la composizione, la preparazione dei gusti...».

Una bimba di 8 anni nei panni di provetta fioraia, non nasconde l'entusiasmo per aver appreso cose che sicuramente molti adulti ignorano: «Imparare a fare il sushi di fiori, una particolare composizione che mi ha insegnato Rosalba, e poi imparare i nomi di tutti i fiori strani che ci sono nel

suo negozio». Magari da grande farà tutt'altro. Ma immaginate la bambina che, domani, a casa, spiegherà al papà quale sia il miglior mazzo, anzi *sushi* di fiori, da regalare alla mamma.

Un po' lavoro, un po' un sogno per chi, ancora piccolo, non può che apprezzare la parte migliore del mestiere, senza le incombenze e le preoccupazioni che lo complicano. Arte pura. O prove di ardimento. Come Mattia, 11 anni, che non conosce probabilmente le avventure di Grisù, il piccolo drago dei cartoni animati che allietavano i bimbi di un tempo e che voleva fare il pompiere. Ma il brivido di agire come un vigile del fuoco lo ha corso davvero. Dall'arrivo in caserma fino alla simulazione di chiamata e intervento: «Mi è piaciuto scoprire tutti i mezzi che usano i vigili per fare gli interventi, poi fare il giro sull'autopompa e spruzzare l'acqua con l'idrante». E certo c'è mestiere e mestiere. Il bibliotecario che archivia, lo *chef* che cucina. Il libraio in erba che consiglia *bestsellers* e che forse è già il miglior suggeritore per chi debba scegliere un romanzo per bambini. E ancora l'assistente erborista, il commesso. L'amante degli animali che ha aiutato un veterinario, prendendosi

"E qualcuno di loro si è messo pure a fare gli scontrini"

cura di cani e gatti impauriti. Tommaso, 8 anni, ha servito i clienti dietro il bancone del cartolaio, tra penne e quaderni, e non vede l'ora di tornare a farlo, magari da adulto: «Mi sono divertito tanto a fare il cartolaio con Luca che è simpaticissimo! Mi ha insegnato che si saluta il cliente quando entra e si chiede di cosa ha bisogno, ho visto il magazzino con tantissime cose, ho imparato a leggere i prezzi esposti e a fare gli scontrini. Luca è un bravo cartolaio, è gentile e diventa amico di tutti. Ho

lavorato molto perché sono entrate tante persone e la cosa che abbiamo venduto di più sono stati i quaderni. Quando posso tornare a fare l'assistente cartolaio?».

Ma l'esperienza non ha entusiasmato solo i bambini. La mamma di un bimbo di 7 anni ha sentito l'esigenza di scrivere una lettera all'associazione, per l'emozione vissuta da lei e da chi si è fatto assistere da Pietro, il proprio figlio, in uno dei lavori più delicati: il poliziotto. Punto di arrivo, la questura. «Pietro era al settimo cielo, e credo che sia una di quelle esperienze che non scorderà mai. Nella centrale operativa gli hanno mostrato l'intero funzionamento della sala, i collegamenti vari compreso quello con i carabinieri e risposto alle sue centinaia di domande su gradi, arresti, pistole e non so cos'altro. Pietro era occupato a comunicare con non so quale volante o commissariato, contornato da poliziotti che sembrava facessero a gara a stare con lui. Prima di lasciare gli uffici, e andare a vedere, come ciliegina sulla torta, una vera volante, è stato riempito di regali (è riuscito anche a strappare uno stemma dal vicequestore che lui si ostina a chiamare distintivo). Arrivati alla volante è stata l'apoteosi! I poliziotti gli hanno mostrato di tutto: radio, luci, manganello, giubbotto antiproiettile, manette, caschi di protezione, paletta, mai stufi delle sue domande. Per poi concludere con un emozionante giro sulla volante all'interno dei cortili della questura».

Gaia Pozzoli confessa che se si troverà uno *sponsor*, l'esperienza sarà ripetuta anche il prossimo anno. «Speriamo solo di poter aumentare il numero di iscrizioni a 250 bambini». Tutti in pettorina gialla, per le vie del centro di Milano. Pronti a essere grandi in grande anticipo. Almeno per un giorno.

Edoardo Montolli